

REQUALIFICATION
RECYCLE
REFUGEES
SELF CONSTRUCTION
SELF-HELP HOUSING
SHARING
MEDITERRANEAN
DISASTERS
STREETLANDSCAPE
AUTOGOSTRUZIONI
COOPERATION
SOCIAL



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

REPORTING FROME

REPORTING FROME



FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

p. 4 # Eugenio Gaudio | Rettore Sapienza Università di Roma

p. 6 # PRESENTAZIONE | BACKGROUND

Anna Maria Giovenale | Preside della Facoltà di Architettura

p. 10 # INTRODUZIONE | INTRODUCTION

Alfonso Giancotti | Francesca Giofrè | Luca Ribichini

p. 14 # 01 | SOCIAL

Lucina Caravaggi | Cristina Imbrogliani

Paesaggi socialmente utili_Socially useful landscapes

p. 22 # 02 | STREETLANDSCAPE

Gianni Celestini

Riattivare la strada: le nature urbane della via Palmiro Togliatti

To reactivate the street: the urban natures of Palmiro Togliatti road

p. 30 # 03 | SHARING

Roberto A. Cherubini & CSIAA

Una costruzione e un progetto urbano

An urban design competition and a building

p. 38 # 04 | MEDITERRANEAN

Alessandra Capuano | Alessandra Criconia | Fabrizio Toppetti

Roma-mediterranea_Rome-mediterranean city

p. 46 # 05 | REQUALIFICATION

Luciano Cupelloni

Riqualficazione architettonica e urbana: cronache dal fronte

Architectural and urban requalification: reporting from the front

p. 54 # 06 | SELF CONSTRUCTION

Alessandra De Cesaris

Kit per l'emergenza abitativa_Emergency seed kit

p. 62 # 07 | SELF-HELP HOUSING

Laura Valeria Ferretti | Maria Rosaria Guarini

Carmen Mariano | Gianluca Vanin

Gli emarginati. Progetti per l'emergenza abitativa

The forgotten people. Works on housing emergency

p. 70 # 08 | AUTOCOSTRUZIONI

Alfonso Giancotti

Autorecupero dell'ex cinema teatro Volturno

Autorecupero of former Volturno cinema theater

p. 78 # 09 | COOPERATION

Francesca Giofrè

Architetture per il sociale_Architecture for social needs

p. 86 # 10 | REFUGEES

Domizia Mandolesi

Emergenza rifugiati: cosa può fare l'architettura?

Refugees Emergency: what architecture can do?

p. 94 # 11 | DISASTERS

Nicoletta Trasi | Roberta Lucente

Disastri altrove_Disasters elsewhere

p. 102 # 12 | RECYCLE

Roberto Panei | Patrizia Trovalusci

Isole ecologiche e centri di riuso: un nuovo sguardo sui rifiuti

Ecological islands and reuse centers: a new look on waste

Autorecupero ex cinema teatro Volturno

Autorecupero of former Volturno cinema theater

luogo | location

Roma _Rome

Alfonso Giancotti

Coordinamento operativo | Coordination team

Collettivo Reworkshow

Marco Didonato | Cora Fontana | Giulia Mangiafesta |

Luigi Murgante | Giulia Poma Murialdo | Andrea Rondoni |

Alberto Saccà | Gabriele Salvia

Partecipanti | Participants

Fabiana Alessi, Chiara Angelici, Chiara Arduini, Alessandra Arpino, Mariana Barbieri Cardoso, Livia Bernardini, Alessandro Bruccoleri, Davide Bucci, Claudia Calabretta, Giorgia Capri, Rebeka Carlsson, Marta Chigna, Diana Ciufo, Alessandra Coppari, Enrica Corvino, Andrea Costa, Arianna Dall'Albero, Davide D'Andrea, Antonella D'Araio, Alessia De Angelis, Costanza De Cecco, Aurora Del Sette, Antonio De Paolis, Giulia De Santis, Jacopo Dominici, Francesca Donatelli, Francesco Fortino, Giulia Giannini, Giulia Maggio, Ariana Marques Da Silva, Ginevra Heusch, Dalila Iannucci, Marianna Marcantonini, Giulio Marchesani, Alice Martemucci, Sinan Bermek Mehemet, Lucia Migliori, Maria Milano, Nazareno Montini, Marcin Myjak, Luca Napolitano, Alida Oddo, Valentina Pedrotti, Francesco Peleggi, Costanza Pischietta, Dario Polistena, Angela Profilio, Giulia Ratti, Andrea Rocca, Valerio Ronzitti, Flavia Rossi, Stella Salvati, Maria Clelia Scuteri, Alessandra Sebastiani, Laura Sestieri, Dario Simeone, Cecilia Tognoni, Chiara Vaccaro, Roberto Velocchia, Francesca Visocchi, Reshma Zeni, Marcella Zeppa, Sebastian Zini.

Per uscire dalla sterile situazione di isolamento in cui si trova l'architettura, è importante che la gente partecipi dei processi di trasformazione delle città e dei territori ma è anche importante che la cultura architettonica si interroghi su come rendere l'architettura intrinsecamente partecipabile; o, in altre parole, come cambiare le concezioni, i metodi e gli strumenti dell'architettura perché diventi limpida, comprensibile, assimilabile: e cioè flessibile, adattabile, significativa a ogni sfaccettatura. [Giancarlo De Carlo]

L'opera di architettura presentata in questa occasione rappresenta l'esito di uno dei tre lavori di carattere sperimentale nel campo dell'autorecupero e dell'autocostruzione, condotti e realizzati, tra il 2010 e il 2012, con e dagli studenti della Facoltà di Architettura della Sapienza di Roma. È possibile leggere queste 'opere' come il tentativo, da parte della scuola, di dare una risposta alla condizione di immobilità generata da una stagione fortemente critica per il nostro paese, un segnale per dare impulso a quei processi di trasformazione nel merito dei quali la cosa pubblica sembra paralizzata. I termini autorecupero e autocostruzione, infatti, configurandosi come pratiche nelle quali l'utente di uno spazio coincide fisicamente con il soggetto deputato alla costruzione di quello stesso spazio, sono sempre associati alla realizzazione di organismi il cui carattere fortemente spontaneo rappresenta il risultato finale di processi nei quali la figura dell'architetto tende a qualificarsi come irrilevante.

All'interno delle ricerche che sono state condotte, al contrario, non è presente alcuna volontà di percorrere una strada che, attraverso la definizione di possibili principi di autogestione, limiti il ruolo dell'architetto all'interno dei processi di trasformazione dell'esistente a quello di semplice garante dell'applicazione di processi meccanici i cui attori siano esclusivamente i non addetti ai lavori.

Nessuna architettura senza architetti.

Questi lavori rappresentano il frutto di un percorso di ricerca il cui obiettivo si configura come l'esatto opposto, quello di provare a verificare le potenzialità legate oggi allo svolgimento del mestiere dell'architetto e, con esse, quale possa essere - sempre oggi - il ruolo dell'architettura all'interno dei complessi processi di trasformazione di spazi ricompresi all'interno di

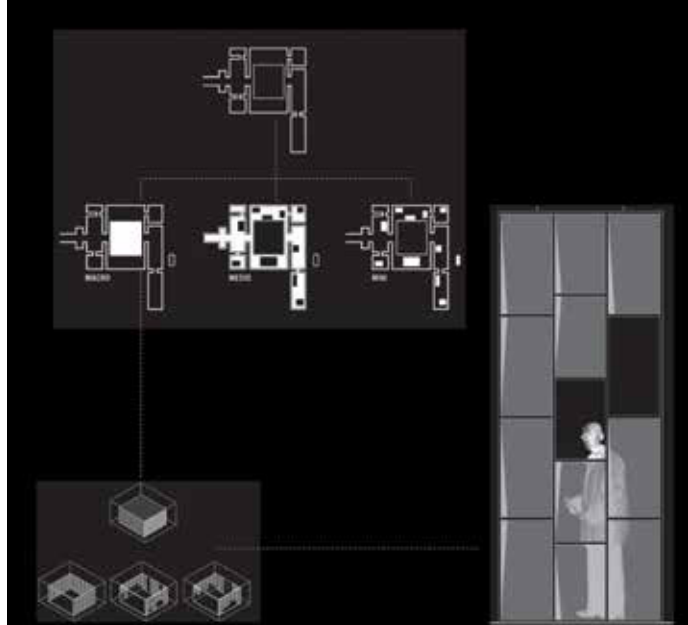
tessuti (urbani e sociali) esistenti e consolidati.

Le opere realizzate hanno investito tre questioni reputate essenziali: quella didattica, quella urbana e quella progettuale; questioni connesse ai temi, rispettivamente, della RIORGANIZZAZIONE, della RIATTIVAZIONE e dell'AUTORECUPERO di uno spazio.

Ognuno dei lavori, in ragione del contesto sociale e territoriale di riferimento o, ancora, della sensibilità dei partecipanti, affronta, pur se in maniera differente, queste tre cruciali questioni.

Si tratta di esperienze che vogliono testimoniare la reale possibilità di produrre fisicamente piccoli cambiamenti all'interno della città. Una risposta silenziosa all'autocompiacimento con il quale la classe intellettuale accompagna il declino del nostro paese, limitandosi a invocare il cambiamento senza porre alcuna azione concreta in atto.

Un percorso di ricerca per provare a comprendere come l'architetto possa oggi qualificarsi come una risorsa in grado di dare materia a un pensiero e a un'idea di spazio pubblico costruito esclusivamente a uso e consumo di chi lo abita, uno spazio pubblico che, in ragione di questo processo che ne regola l'organizzazione e la forma, possa considerarsi realmente patrimonio comune. §





The work of autocostruzione and autorecupero presented in this site is the result of one of the three experimental works realized between 2010 and 2012 with students attending architectural faculty at Sapienza, Rome. It is possible to read this works as attempt to answer to the immobility created by a strong and critical season in our country, a signal to improve transforming processes that the public policy seems to ignore.

A signal to push those transformation in front of which politics seems to be paralyzed.

The words 'aurorrecupero' and 'autocostruzione', being practices where the end-user is who builds the space, are connected to strongly genuine creations so that the architect's role tends to be considered irrelevant.

Thought our research, on the contrary, there isn't any intention to reduce the architect to a mere director of the implementation of the automated processes where the main characters are unauthorised personnel.

These works are the result of a research whose purpose is actually to confirm the the architect's potentiality and to redefine the real position of contemporary architecture in the complex process of transformation of the spaces integrated in the consolidated urban and social contexts.

The results invested three essential issues: education, urban space and design; matters respectively linked to RIORGANIZZAZIONE, RIATTIVAZIONE and AUTORECUPERO of a space.

Each work, in reference to the social and territorial contest, or even to awareness of the attendees, treats in different ways one of these three critical issues. These experiences want to demonstrate the real chance to make small improvements in towns. A silent answer to the self-satisfaction with which intellectuals go along with the decline of our country, invoking changes without making anything concrete.

A course of research to understand how architects could be considered a resource able to give substance to thoughts and to actualize the idea of the public space exclusively built for people who lives in it, a public space that thanks to this process of organization and design, could be really considered a common estate. §

[REPORTING **FROM**E]

[a cura di | **edited by**]

Alfonso Giancotti | Francesca Giofrè | Luca Ribichini

[**Segretaria di Presidenza** | **Secretary of Dean Office**]

Sara Stickland

[**progetto grafico** | **art direction**]

Roberta Sacco

[**impaginazione** | **production**]

PhotomediaLab, Dipartimento PDTA - Sapienza Università di Roma

Facoltà di Architettura

Sapienza Università di Roma

Via Emanuele Gianturco, 2 - 00187, Roma Italy

www.architettura.uniroma1.it

finito di stampare Settembre 2016

presso gli impianti tipografici
Ceccarelli-Acquapendente (VT)
su carta Fedrigoni Symbol Matt Plus

ISBN 978-88-96434-43-7